



NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO 2017

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTO PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ E AI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO.	4
FONDO PER PASSIVITÀ POTENZIALI	6
IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	7
ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE	12
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	15
ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI	16
ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI	16
ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.....	16
ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE	16
ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO.....	18

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la “nota integrativa”, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, presenta almeno i seguenti contenuti:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;

- L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ E AI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO.

Le previsioni del bilancio 2017/2019 sono state effettuate in base ai principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 ed ai risultati delle precedenti gestioni di bilancio.

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione presunto. Sussiste, infatti, il divieto di utilizzare il risultato presunto per finanziare il bilancio corrente, ipotesi invece ammessa, seppure con restrizioni, solo dopo l'approvazione del rendiconto.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili. In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;

- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste particolari continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Nella parte del Documento Unico di Programmazione riservata all'analisi delle risorse è riportata l'analisi specifica delle previsioni di entrata.

Il nuovo principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevede l'obbligatorietà di inserire in bilancio degli accantonamenti per passività potenziali (fondi spese e rischi) e l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

FONDO PER PASSIVITÀ POTENZIALI

Tra le passività potenziali rientrano le spese derivanti da contenzioso, il fondo spese per indennità di fine mandato e il fondo per la copertura delle perdite delle società partecipate.

Con riferimento alle spese da contenzioso è necessario costituire , un apposito "Fondo Rischi", se si è in presenza di controversie legali per le quali ci sia una *significativa probabilità di soccombenza* o per le quali sia stata emessa *sentenza non definitiva e non esecutiva, di condanna al pagamento di spese*. Le somme stanziare a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione. A seguito della ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente, il Responsabile dell'Ufficio Legale ha comunicato, con nota prot. 28841 del 14 ottobre 2016, che non esistendo un reale rischio di soccombenza per l'anno 2017, non è stata accantonata nessuna somma nell'apposito fondo rischi spese legali.

Con riferimento alle spese per indennità di fine mandato, trattasi di spese potenziali dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato". L'importo previsto nel bilancio 2017 è pari a € 3.000,00

Su tali accantonamenti non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

Con riferimento alla copertura delle perdite delle società partecipate, ai sensi della Legge 27/12/2013 n.147, art.1 commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciale e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2016, a valere sui risultati 2015.

In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari :

- al 25 % per il 2015
- al 50 % per il 2016
- al 75 % per il 2017

del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

Non avendo ancora disponibili di dati definitivi dalle Società, al momento questo fondo non è stato costituito.

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, annesso al D. Lgs. 118/2011, al paragrafo 3.3, come integrato dal comma 509 della Legge di Stabilità 2015, dispone che:

“Sono accertate per l’intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all’evasione, ecc..

Dalla lettura delle norme si evince che, mentre in passato la quantificazione degli stanziamenti del bilancio di previsione doveva essere effettuata nel rispetto dei principi di “veridicità ed attendibilità” (comma 5, art. 162 D. Lgs 267/2000) e quindi “stimando” la possibilità di effettiva realizzabilità delle previsioni, il nuovo ordinamento recato dal D. Lgs 118/2011, pur lasciando sostanzialmente immutata la precedente normativa per quanto attiene ai “principi” di riferimento, impone di *“accertare (logicamente dopo averle previste e iscritte a bilancio di previsione) per l’intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale”* correggendone l’effetto distorsivo che potrebbe alterare l’equilibrio sostanziale del bilancio con il Fondo crediti di dubbia esigibilità da quantificarsi a preventivo (stanziamenti) e adeguarsi a consuntivo (accertamenti) sulla base di valutazioni di carattere contabile ed extracontabile da esplicitare con relazione dettagliata del Responsabile Finanziario.

In sintesi il fondo costituisce, di fatto, un “accantonamento” di risorse finanziarie, finalizzato e vincolato, da effettuare nel presente per potervi attingere nel futuro per compensare la parte di entrate per le quali, presumibilmente, le fasi della “previsione autorizzatoria” (Bilancio di previsione) e quella dell’accertamento (Conto Consuntivo) non si concluderanno con la effettiva riscossione e dovranno essere “stralciate” per insussistenza.

In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come “posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati”.

La quantificazione dell’ammontare dell’accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell’esercizio, dalla loro natura e dall’andamento del fenomeno negli ultimi esercizi. In termini operativi si deve considerare la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata ritenuta di dubbia esigibilità nell’ultimo quinquennio.

Per quanto riguarda l’individuazione del quinquennio storico l’intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall’anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Per la redazione del bilancio 2017 il Fondo Crediti di dubbia esigibilità è stato calcolato prendendo in considerazione il quinquennio 2011/2015

Per quanto riguarda infine la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libera scelta all’ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- trasferimenti da altre P.A.
- entrate assistite da fideiussione
- entrate tributarie che, in via eccezionale, possono essere ancora accertate per cassa
- entrate riscosse per conto di un altro ente.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. In particolare con riferimento alle altre entrate per le quali sussiste l'obbligo di accertamento per competenza è emerso che non sono presenti insoluti relativi al periodo oggetto preso a riferimento per quantificare la dubbia esigibilità (2011/2015)

Si è pertanto provveduto a:

1. – individuazione delle poste di entrata che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi.

Considerate le suddette esclusioni e le analisi delle partite creditorie dell'ente, sono state individuate, per la loro natura, le seguenti entrate come risorse d'incerta riscossione:

- Entrate da recupero evasione tributaria l'imposta municipale propria per le quali sono attive le attività di accertamento dell'ufficio tributi;
- Tassa Rifiuti (TARI) accertata sulla base di liste di carico e quindi non per cassa;
- Proventi da rette per refezione scolastica e per servizio asilo nido, accertate anche in questo caso in base a liste di carico (entrate extra-tributarie);
- Sanzioni per violazioni al codice della strada accertata sulla base dei verbali di accertamento emessi dalla polizia municipale (entrate extra-tributarie);
- Affitti di fabbricati, accertati in base ai contratti di locazione in essere.

2. calcolo, per ciascuna categoria, della media tra incassi in competenza e residui e accertamenti/dovuto degli ultimi cinque esercizi .

Occorre rilevare che per quasi tutte le poste di entrata sopra evidenziate, poiché negli esercizi precedenti la contabilizzazione avveniva applicando il metodo dell'accertamento per cassa, è stato necessario utilizzare dati extra-contabili forniti dai Servizi responsabili dei rispettivi procedimenti di entrata. Con riferimento alla Tassa Rifiuti la gestione dell'entrata è affidata al Consorzio COVAR 14 titolare del servizio rifiuti.

La norma consente di applicare diverse metodologie di calcolo, applicando sostanzialmente la media semplice, piuttosto che la media ponderata, lasciando libera scelta all'ente di valutare la corretta tipologia da applicare per ogni singola posta, in relazione all'andamento degli incassi.

Si è pertanto provveduto alla quantificazione del Fondo applicando la media delle medie per le entrate derivanti dai proventi delle rette asili nido comunali e dalle sanzioni amministrative violazione norme circolazione della strada; mentre per tutte le altre entrate ritenute di dubbia esigibilità è stata utilizzata la media semplice tra i valori rilevati.

Le nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs.118/2011 così come modificato dal D.LGs.126/2014 hanno previsto un inserimento graduale di tali fondi nel bilancio degli Enti.

Inoltre l'art. 1 comma 509 Legge 190/2014 – Legge di Stabilità 2015 – ha ulteriormente differito il termine di applicazione a regime del F.C.D.E., prevedendo il seguente scaglionamento:

1° anno (2015)	quota pari al 36%
2° anno (2016)	quota pari al 55%
3° anno (2017)	quota pari al 70%
4° anno (2018)	quota pari al 85%
dal 5° anno (2019)	100%

Continuando, come già negli anni precedenti, ad applicare alle poste di bilancio criteri di massima prudenza, anche in considerazione della precedente gestione delle maggiori poste in termini di cassa, si è ritenuto di non utilizzare tale facoltà di graduazione del Fondo, inserendo a bilancio, fin dal primo esercizio, tutte le poste di accantonamento.

Di seguito si riporta il prospetto che evidenzia i dati sulla base dei quali sono state determinate le percentuali di accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

TIPOLOGIA	Entrata di difficile esazione		ANNO N - 4	ANNO N - 3	ANNO N - 2	ANNO N - 1	ANNO N	%MEDIA DI ESIGIBILITA'	% ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	BASE DATI PER CALCOLO
			2011	2012	2013	2014	2015			
101- Imposte, tasse e proventi assimilati	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - RISCOSSIONE COATTIVA	Avvisi accertamenti emessi	€ 409.770,00	€ 146.466,00	€ 228.490,00	€ 273.286,00	€ 313.654,00	52,66%	47,34%	dati extra contabili fino all'esercizio 2014
		Incassato	€ 373.162,00	€ 114.232,00	€ 89.079,00	€ 79.433,00	€ 66.367,37			
		%incasso	91,07%	77,99%	38,99%	29,07%	21,16%			
101- Imposte, tasse e proventi assimilati	TRIBUTO SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI	Piano finanziario	€ 3.747.949,64	€ 3.807.626,58	€ 3.707.555,91	€ 3.591.541,52	€ 3.641.881,88	90,36%	9,64%	dati extra contabili esercizi 2011-2012
		Incassato	€ 3.410.956,71	€ 3.460.559,68	€ 3.380.218,63	€ 3.286.182,53	€ 3.175.537,64			
		%incasso	91,01%	90,88%	91,17%	91,50%	87,19%			
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	PROVENTI RETTE FREQUENZA MENSE SCOLASTICHE	Bollettato	€ 802.391,05	€ 816.815,80	€ 877.764,33	€ 868.842,54	€ 840.866,10	90,13%	9,87%	dati extra contabili fino all'esercizio 2014
		Incassato	€ 714.446,13	€ 773.204,02	€ 785.881,66	€ 771.041,99	€ 747.064,66			
		%incasso	89,04%	94,66%	89,53%	88,74%	88,84%			
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	PROVENTI RETTE ASIILI NIDO COMUNALI	Bollettato	€ 316.420,54	€ 298.093,63	€ 246.320,06	€ 289.263,95	€ 266.195,77	98,59%	1,41%	dati extra contabili fino all'esercizio 2014
		Incassato	€ 312.435,94	€ 293.510,12	€ 244.644,56	€ 284.955,33	€ 260.700,85			
		%incasso	98,74%	98,46%	99,32%	98,51%	97,94%			
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	FITTI REALI DI FABBRICATI	Canone dovuto	€ 33.000,00	€ 33.000,00	€ 33.000,00	€ 51.000,00	€ 18.000,00	69,64%	30,36%	dati contabili
		Incassato	€ 33.000,00	€ 33.000,00	€ 33.000,00	€ 18.000,00	€ -			
		%incasso	100,00%	100,00%	100,00%	35,29%	0,00%			
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	SANZIONI AMMINISTRATIVE VIOLAZIONE NORME CIRCOLAZIONE STRADALE	Verbal per sanzioni al CDS emessi	€ 380.963,64	€ 467.250,83	€ 450.635,99	€ 740.752,00	€ 121.506,121	56,50%	43,50%	dati extra contabili fino all'esercizio 2014
		Incassato	€ 237.761,37	€ 276.361,55	€ 219.675,43	€ 421.435,20	€ 671.770,22			
		%incasso	62,41%	59,15%	48,75%	56,89%	55,29%			

Sulla base delle percentuali sopra evidenziate risultano i seguenti fondi per crediti di dubbia esigibilità:

TIPOLOGIA	Entrata di difficile esazione	Previsione 2017	%ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	Accantonamento a fondo	Accantonamento a Bilancio per gli esercizi 2017-2019
101- Imposte, tasse e proventi assimilati	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - RISCOSSIONE COATTIVA	€ 153.500,00	47,34%	€ 72.672,04	€ 73.000,00
101- Imposte, tasse e proventi assimilati	TRIBUTO SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI	€ 3.530.000,00	9,64%	€ 340.298,18	€ 340.500,00
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	PROVENTI RETTE FREQUENZA MENSE SCOLASTICHE	€ 880.000,00	9,87%	€ 86.822,96	€ 87.000,00
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	PROVENTI RETTE ASILI NIDO COMUNALI	€ 266.000,00	14,1%	€ 3.740,41	€ 3.750,00
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	FITTI REALI DI FABBRICATI	€ 18.000,00	30,36%	€ 5.464,29	€ 5.500,00
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	SANZIONI AMMINISTRATIVE VIOLAZIONE NORME CIRCOLAZIONE STRADALE	€ 900.000,00	43,50%	€ 391.527,89	€ 392.000,00
TOTALE				€ 900.525,77	€ 901.750,00

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

- l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
- gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
- gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2017-2019 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2016, al momento non si dispone del dato dell'avanzo di amministrazione del 2016 accertato ai sensi di legge.

L'equilibrio complessivo della gestione 2017-2019 è stato pertanto conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera.

Al risultato del tutto provvisorio sono stati applicati i vincoli derivanti dalla precedente gestione come di seguito indicato.

Si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/16:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	10.655.049,95
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	1.689.509,7
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	16.274.491,16
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	20.118.273,71
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	- 14767,44
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	27037,86
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2017	8.513.047,52
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	8.208.504,88
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	6.889.192,97
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	526.539,06
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	9.305.820,37
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/16:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/16	2.126.819,47
	Fondo rischi spese legali al 31/12/2016	35.000,00
	Fondo "indennità fine mandato Sindaco" al 31/12/16	3.000,00
	Altri fondi accantonati	50.000,00
	B) Totale parte accantonata	2.214.819,47
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	117.360,73
	Vincoli derivanti da trasferimenti	182.245,09
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
	C) Totale parte vincolata	299.605,82
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	1.473.389,49
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	5.318.005,59
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/16		

Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	115.700,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-
Utilizzo altri vincoli da specificare	
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	115.700,00

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto per effetto di norme o principi contabili è costituita da vincoli imposti da norme che impongono la destinazione specifica di risorse a determinate fattispecie di natura corrente. Risultano vincolate le seguenti economie di spese di parte corrente realizzate negli esercizi precedenti:

- € 44.436,09 da destinare al trattamento economico accessorio del personale dipendente dirigente e non dirigente e relativo alle annualità 2015 e precedenti. Il vincolo deriva dalle norme che definiscono il calcolo del fondo da destinare alla retribuzione accessoria dei dipendenti.
- € 31.474,66 da destinare all'edilizia residenziale pubblica in quanto trattasi di proventi da essa derivanti accantonati negli esercizi precedenti per i quali le normative nazionali e regionali ne impongono il loro riutilizzo
- 10.431,51 da destinare al trattamento di fine rapporto del Sindaco alla scadenza del mandato amministrativo. Le norme impongono l'accantonamento delle quote che maturano annualmente che confluiscono in avanzo di amministrazione per effetto dei nuovi principi contabili
- 31.018,27 da destinare alla formazione dei dipendenti per effetto delle prescrizioni del contratto nazionale dei dipendenti.

La parte vincolata per effetto di trasferimenti finalizzati ad una destinazione specifica è così costituita:

- € 23.936,25 derivante da trasferimenti regionali o statali non ancora utilizzati e finalizzati a spesa di natura corrente ed in particolare a far fronte a situazione di emergenza abitativa o al sostegno alla locazione
- € 153.404,79 derivante da trasferimenti regionali da destinare a spese di investimento principalmente per opere di risanamento ambientale e per efficientamento energetico di edifici comunali

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali.

Nel Bilancio di Previsione 2017/2019 sono stati iscritti nel triennio, in Entrata, i Fondi Pluriennali Vincolati derivante dalle previsioni delle spese dell'esercizio precedente aventi esigibilità differita.

La composizione del Fondo Pluriennale Vincolato applicato al Bilancio 2017 è la seguente:

Fondo Pluriennale Vincolato di Parte Corrente – Euro 185.941,00

Fondo Pluriennale Vincolato di Parte Capitale – Euro 340.598,06

Nella parte spesa invece il fondo pluriennale vincolato è stato previsto in complessivi € 482.500,00 per l'esercizio 2017. Per € 190.500,00 si riferisce a spesa di personale di natura accessoria e come tale avente esigibilità nell'anno successivo e per € 292.000,00 alla spesa in conto capitale, che in considerazione del cronoprogramma dei lavori pubblici, sarà esigibile nell'anno 2018.

Negli esercizi 2018 e 2019 il fondo pluriennale vincolato di parte spesa è pari ad € 190.500,00 e si riferisce alla spesa di personale per le motivazioni sopra espresse.

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria non sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento. Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'apposita sezione del Documento unico di programmazione.

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

Il Comune di Rivalta di Torino non ha rilasciato alcuna garanzia.

ONERI ED IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

CSI- Consorzio per il sistema informativo

Attività svolta Supporto nello sviluppo informativo e informatico degli enti consorziati

COVAR 14 - Consorzio per la valorizzazione dei rifiuti

Attività svolta Gestione servizio rifiuti urbani

Agenzia per la Mobilità Metropolitana

Attività svolta Pianificazione e programmazione del servizio di trasporto pubblico locale dell'area metropolitana di Torino

ATO-R Associazione d'ambito per il governo dei rifiuti

Attività svolta Funzioni di governo dei servizi relativi ai rifiuti urbani

CIDIS - Consorzio Intercomunale di Servizi

Attività svolta Gestione, in forma associata, degli interventi e dei servizi socio-assistenziali di competenza dei Comuni ai sensi e per gli effetti della legge 8 novembre 2000 n. 328 e della legge regionale 8 gennaio 2004 n. 1

SMAT S.p.A. – Società Metropolitana Acque Torino

Attività svolta esercizio delle attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dall'art. 4 lett. f) legge 5.1.1994 n. 36.

ASM S.p.A. – Azienda Sviluppo Multiservizi in liquidazione.

Attività svolta La società opera ad ampio spettro nei servizi pubblici comunali. La Società è in liquidazione ed in procedura di concordato preventivo
Non svolge nessun attività strumentale per l'ente

CSEA MEDITERRANEA SOC. A R.L. in liquidazione.

Attività svolta La Società ha per oggetto sociale, tra l'altro, la realizzazione di programmi di formazione ed aggiornamento professionale, nonché elaborazione di studi di fattibilità, assistenza tecnica nel campo ambientale, dello sviluppo sostenibile, dell'ecologia, dell'educazione ambientale, del risanamento e della tutela del territorio.

Non svolge nessun attività strumentale per l'ente

I dati delle quote di partecipazione nonché delle risultanze di bilancio sono reperibili al sito <http://www.comune.rivalta.to.it/interna.asp?idArea=296&idSottoarea=448&idTL=567>

Nel prospetto che segue si riepilogano i dati delle partecipazioni dirette del Comune:

Denominazione	Capitale sociale o Patrimonio dotazione	Quota di partecipazione dell'Ente (%)
Agenzia per la mobilità Metropolitana	€ 11.658.553,00	0,36%
Consorzio per la valorizzazione dei rifiuti (COVAR 14)	€ 18.678.565,34 (patrimonio netto)	8%
Azienda Sviluppo Multiservizi (ASM S.p.A.)	N.D.	0,02%
Consorzio Intercomunale di Servizi (CIDIS)	N.D.	20%
SMAT S.P.A.	510.075.469,00	0,86%
Consorzio per il Sistema Informativo (CSI)	39.583.000,00	0,52%
CSEA Mediterranea s.c.r.l.	N.D.	5%

I bilanci delle società partecipate sono disponibili sui relativi siti internet di cui si pubblicano qui di seguito i relativi indirizzi:

Denominazione	Indirizzo internet
Agenzia per la mobilità Metropolitana	www.mtm.torino.it
Consorzio per la valorizzazione dei rifiuti (COVAR 14)	www.covar14.it
Azienda Sviluppo Multiservizi (ASM S.p.A.)	N.D.
Consorzio Intercomunale di Servizi (CIDIS)	www.cidis.org
SMAT S.P.A.	www.smatorino.it
Consorzio per il Sistema Informativo (CSI)	www.csipiemonte.it
CSEA Mediterranea s.c.r.l.	

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO.

Nella predisposizione del Bilancio 2017/2019 è stata posta particolare attenzione al rispetto dei nuovi vincoli di finanza pubblica che, ai sensi dell'art.1 commi 707 e seguenti della Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2015) hanno sostituito la previgente disciplina del Patto di Stabilità interno.

La previsione a Bilancio del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità ad importo pieno, considerata la precedente contabilizzazione per cassa delle principali poste, e l'azzeramento del livello di indebitamento nei limiti delle quote capitale di rimborso dei prestiti, consentono all'Ente il rispetto dei vincoli.

Il bilancio 2017/2019, come già avvenuto per la prima volta nell'esercizio 2016, viene approvato con una previsione di cassa per la sola prima annualità, con vincolo autorizzatorio sulle spese.

Gli accantonamenti a FCDE, il monitoraggio delle entrate e la gestione dei flussi, hanno consentito all'Ente, come già nelle annualità precedenti, di non ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria.

Tale situazione ha determinato una consistente giacenza iniziale di cassa che ha consentito nella predisposizione del bilancio, di poter prevedere adeguati stanziamenti di cassa in spesa, al fine di garantire il corretto pagamento delle poste previste ed il rispetto delle tempistiche di legge.

Relativamente alle previsioni di entrata, le stesse tengono conto delle principali novità normative introdotte dalla Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2015), ed in particolare:

- soppressione della TASI sull'abitazione principale, come già avvenuto nel corso del 2016;
- determinazione delle previsioni di entrata IMU / FONDO di SOLIDARIETA' COMUNALE, garantendo l'invarianza del gettito a fronte della suddetta soppressione della tassazione sull'abitazione principale;
- blocco per il 2017 di tutte le aliquote in materia tributaria, rispetto ai livelli applicabili nel 2015 e 2016.

Relativamente alle previsioni di spesa si evidenzia in particolare:

- in merito alle spese di personale, le stesse sono state iscritte in funzione del piano occupazionale definito nel D.U.P., nonché dei vincoli imposti dal comma 228 dell'art.1 della Legge 208/2015;
- utilizzo dei proventi derivanti da permessi a costruire interamente a finanziamento di spese di investimento.

Entrate e spese di carattere non ricorrente

Le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- c) gli eventi calamitosi,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- e) gli investimenti diretti,
- f) i contributi agli investimenti.

Di seguito si riporta il prospetto che evidenzia le poste di bilancio aventi carattere di non ricorrenza da cui risulta che non sussiste uno squilibrio negativo tra entrate e spese. Non vengono esposte le entrate di carattere non ripetitivo relative al finanziamento degli investimenti e le correlate spese in quanto il principio del pareggio di bilancio impone che le stesse siano in equilibrio.

TIPOLOGIA ENTRATA	DESCRIZIONE ENTRATA	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
Imposte, tasse e proventi assimilati	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - RISCOSSIONE COATTIVA (al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità)	80.500,00	80.500,00	80.500,00
TOTALE		80.500,00	80.500,00	80.500,00
MACROAGGREGATO	DESCRIZIONE SPESA	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
Rimborsi e poste correttive delle entrate	SGRAVI E RESTITUZIONE DI TRIBUTI	13.500,00	13.500,00	13.500,00
Redditi da lavoro dipendente	SPESE ELEZIONI AMMINISTRATIVE E REFERENDUM COMUNALI - PERSONALE	40.000,00		
Acquisto di beni e servizi	SPESE ELEZIONI AMMINISTRATIVE E REFERENDUM COMUNALI - FUNZIONAMENTO SEGGI	35.000,00		
Acquisto di beni e servizi	GESTIONE SCUOLE MATERNE- INCARICHI PROFESSIONALI – verifiche straordinarie sismiche ed antincendio	10.000,00		
Acquisto di beni e servizi	GESTIONE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE- INCARICHI PROFESSIONALI – verifiche straordinarie sismiche ed antincendio	24.000,00		
Acquisto di beni e servizi	GESTIONE ASILI NIDO- INCARICHI PROFESSIONALI – verifiche straordinarie sismiche ed antincendio	6.000,00		
Acquisto di beni e servizi	GESTIONE BIBLIOTECHE- ONERI VARI – quota per servizio trasloco biblioteca presso il Castello	30.000,00		
Rimborsi e poste correttive delle entrate	RIMBORSI ENTRATE PRATICHE EDILIZIE	5.000,00		
Acquisto di beni e servizi	SPESE PER LITI	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Acquisto di beni e servizi	FUNZIONAMENTO UFFICIO URBANISTICA - ALTRI SERVIZI – spese straordinarie per demolizione opere abusive		20.000,00	
Redditi da lavoro dipendente	RETRIBUZIONI PERSONALE TEMPO DETERMINATO – Stagisti	10.600,00	10.600,00	10.600,00
Redditi da lavoro dipendente	RISCOSSIONE TRIBUTI COMUNALI - COMPENSI AL PERSONALE – Incentivo su recupero evasione tributaria	10.000,00	10.000,00	10.000,00